



# **RASSEGNA STAMPA**

17 gennaio 2022

# INDICE

## ANBI VENETO.

17/01/2022 Il Giornale di Vicenza <b>Opere pubbliche record Sul piatto quasi 4 milioni</b>	4
16/01/2022 Il Gazzettino - Padova <b>Gestione acque: pronti 55 milioni sull'irrigazione</b>	5
16/01/2022 La Tribuna di Treviso <b>Completate le chiuse per regolare le piene del torrente Codolo</b>	6
16/01/2022 Il Gazzettino - Rovigo <b>Si ripristina un tratto della sponda dello scolo Crespino</b>	7
16/01/2022 Il Gazzettino - Padova <b>Fiumi e gestione del verde: incontro per nuove sinergie</b>	8
16/01/2022 Il Mattino di Padova <b>Mai più tagli selvaggi di alberi sugli argini Il Genio: miglioreremo</b>	9
15/01/2022 La voce di Rovigo <b>Cedimento argine, subito i lavori</b>	10
15/01/2022 La voce di Rovigo <b>Rifiuti galleggianti, c'è la convenzione</b>	11

# **ANBI VENETO.**

**8 articoli**

**MUSSOLENTE** Ambizioso programma triennale con un maxi-investimento nel 2022

# Opere pubbliche record Sul piatto quasi 4 milioni

Lavori per strade, piazze, canali, adeguamento degli edifici scolastici  
Il Comune ha già assunto altri due dipendenti per l'Ufficio tecnico

Caterina Zarpellon

●● Quattro milioni per la sistemazione di strade, piazze e vie comunali, per l'edilizia scolastica e la riqualificazione del territorio. Il Comune di Mussolente vara la nuova programmazione finanziaria per il triennio 2022 - 2024 mettendo sul piatto, solo per quest'anno, una cifra record di 3 milioni e 850 mila euro.

Un piano di investimenti che la giunta del sindaco Cristiano Montagner definisce senza precedenti e che servirà a concretizzare una serie di interventi per il miglioramento e la messa in sicurezza della rete viaria, per l'adeguamento degli edifici scolastici e l'avvio di opere di salvaguardia.

«Anche per il 2022 - spiega l'assessore ai lavori pubblici Luca Ferronato - grande attenzione sarà posta alle strade. Prevediamo infatti l'acensione di un mutuo di un milione di euro per la manutenzione delle vie comunali: lo stesso importo speso dell'intera Provincia di Belluno per il 2021».

Sempre nel settore delle opere pubbliche, saranno spesi altri 450 mila euro per la sistemazione delle piazze comunali e 770 mila euro (dei quali 495 mila finanziati da un contributo esterno) per la riqualificazione dell'ex municipio, che diventerà un centro culturale. Sul piatto anche 43 mila euro per il completamento, sino a San



Opere pubbliche Il 2022 sarà un anno con stanziamenti record a Mussolente (foto: cicco)

Zenone, del marciapiedi di via Vittoria e 35 mila euro per la posa di un impianto fotovoltaico sul tetto del nuovo municipio. In programma, poi, la realizzazione, con una spesa di 150 mila euro, di un magazzino rimessa per i mezzi comunali e della Protezione Civile.

Saranno inoltre ultimati i lavori di efficientamento energetico delle scuole elementari di Casoni e, se verrà confermata l'assegnazione di un contributo a fondo perduto, un'analoga operazione, del valore di un milione e 50 mila euro, sarà eseguita anche all'interno delle scuole medie, mentre per la pri-

maria del capoluogo saranno investiti 150 mila euro (di cui 70 mila da contributo) per l'installazione di un ascensore. Al via anche un pacchetto di interventi su rogge e canali locali per circa 200 mila euro. Una cifra che sarà coperta per metà dal Consorzio di bonifica e servirà per la sistemazione del fossato sul lato est di via Chemin Palma, dall'intersezione con via Verdi e alla chiusura di una canaletta sul lato sud di via Madonna della Salute e per altri piccoli interventi idraulici in via Trieste e in via San Daniele.

Il 2022 sarà anche l'anno di attuazione del nuovo Piano

degli interventi, che avrà uno spiccato taglio "green" puntando più sulla riqualificazione dell'esistente in modo da evitare il consumo di nuovo suolo.

«I prossimi mesi ci vedranno quindi molto impegnati, assieme agli uffici e alle ditte cui sono affidati i lavori. Proprio per questo sono già operative le assunzioni per altri due dipendenti per l'Ufficio Tecnico» sottolinea il sindaco, rimarcando poi che, qualora venisse confermato il finanziamento per la scuola di Casoni, quasi la metà delle opere del 2022 sarà coperta da contributi esterni.

© F. PIZZOCCHETTI



# Gestione acque: pronti 55 milioni sull'irrigazione

► **Sonza** (Consorzio):  
«Dai fondi europei  
per sette interventi»

## CITTADELLA

(M.C.) Primi giorni del nuovo anno, analisi di quello appena trascorso e soprattutto prospettive concrete nei prossimi dodici mesi, da parte di Enzo **Sonza**, presidente del Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella. «Nonostante le difficoltà, il Consorzio nel 2021 ha svolto numerosi lavori, sia di ordinaria e straordinaria manutenzione e gestione dei canali, manufatti ed impianti, sia per l'esecuzione di nuovi interventi con fondi pubblici che di quelli classici per la difesa idraulica e l'irrigazione - indica Sonza - Siamo stati attenti alla tutela ecologica producendo energia da fonti rinnovabili grazie alle otto centrali idroelettriche esistenti mentre una nuova è in costruzione, ricaricando la falda con aree forestali attrezzate allo scopo, valorizzando siti di grande qualità ambientale, dalle risorgive a vari specchi acquei che arricchiscono il nostro territorio».

Il comprensorio del Consorzio Brenta si situa nel Veneto centrale, a cavallo del fiume Brenta, tra i massicci del Grappa e dell'Altopiano di Asiago a nord, il fiume Bacchiglione a sud, il fiume Astico-Tesina a ovest ed il sistema del torrente Muson dei Sassi ad est. La superficie interessata è di 70.933 ettari, si estende su 54 Comuni delle province di Padova, Treviso e Vicenza, per una popolazione di almeno 250 mila abitanti. Sarà un anno importante il 2022 per il Consorzio Brenta che celebrerà il secolo della sua istituzione.

Tra i lavori in calendario, il potenziamento dello scarico dello scolo Bisatto nel Brentella a Padova, mediante un nuovo impianto, per un importo di 4,8 milioni di euro.

Completati i lavori di sistemazione del rio Porra a Limerina, dello scolo Storta a Saccolongo e della roggia Cappella a Galliera Veneta.

«Abbiamo partecipato a due bandi ministeriali che prevedono l'utilizzo dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza, abbiamo completato la progettazione esecutiva di sette interventi per 55 milioni di euro - indica il presidente - a favore di una migliore irrigazione sul comprensorio. Se finanziati porterebbero a una grande modernizzazione per il settore agricolo e ad un notevole risparmio idrico. La stagione irrigua è stata particolare essendo iniziata in anticipo e terminata molto tardi, a fine ottobre, ma una buona disponibilità d'acqua ci ha aiutato. Il cambiamento climatico, che vede sempre più spesso fenomeni estremi, ci preoccupa e impone per il futuro, a livello generale, scelte di responsabilità, applicando strumenti che salvaguardino la risorsa acqua. Ringrazio il personale, gli utenti e gli Enti con cui collaboriamo, per il sostegno e il costante stimolo». Rimane sempre valido l'appello affinché si realizzi un secondo invaso acquifero tra Trentino Alto Adige e Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ENTE Il presidente **Sonza**  
ringrazia tutto il personale



SAN FIOR

## Completate le chiuse per regolare le piene del torrente Codolo

SAN FIOR

È stata completata la “diga” che servirà per regolare le piene del torrente Codolo ed evitare allagamenti tra San Fior e Codognè. Stanno volgendo al termine i lavori per realizzare la cassa di laminazione a San Fior di Sotto, che sarà in grado di contenere 70 mila metri cubi d'acqua.

«Ripristinato il percorso del canale Codolo, che ora transita attraverso l'opera di sbarramento costruita per la regolazione delle piene del canale stesso», ha annunciato ieri il **Consorzio di bonifica Piave**. Il sistema entrerà in funzione in caso di precipitazioni piovose abbondanti. In questo modo verrà fatta confluire nella zona l'acqua in eccesso e che non rimarrebbe nei torrenti ma finirebbe per esondare, anche nelle case come avvenuto in passato. Il torrente è un affluente del Monticano e quindi servirà anche per controllare le piene del fiume. A San Fior di Sotto, vicino al territorio dove si trova la linea ferroviaria Venezia-Udine, in via Santo Stefano, proprio un anno fa a metà gennaio erano state avviate le opere per costruire il grande bacino. Si tratta di un pacchetto di interventi, dal costo di



Il nuovo impianto sul Codolo

2,8 milioni di euro, in cui rientrano anche la ricostruzione del ponte sul torrente Ghebo a Codognè e un'altra cassa di espansione, da circa 20 mila metri cubi, a San Fior di Sopra. Il finanziamento era stato ottenuto dal **Consorzio di bonifica Piave** in seguito all'emergenza Vaia. «Le problematiche idrauliche che interessano il torrente Codolo sono da tempo segnalate anche nel Piano generale di **bonifica** e tutela del territorio redatto dal **Consorzio di Bonifica Piave** – ricordavano dall'ente - oltre che ben note ai cittadini dell'area, spesso in apprensione durante l'evoluzione dei fenomeni meteorici intensi». —

DI.B.



## Adria

### Si ripristina un tratto della sponda dello scolo Crespino

(G.Fra.) Senso unico alternato, regolato da semaforo mobile, da domani, lunedì, in un tratto di via Curicchi al fine di consentire i lavori di ripristino di un tratto della sponda dello scolo Crespino. «L'operazione - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Marco Terrentin - si è resa necessaria per consentire agli operai di ripristinare il segmento interessato da un dissesto e rinforzare alcuni punti arginali situati a ridosso della strada asfaltata che attualmente non presenta alcuna criticità al transito dei veicoli». L'avvio dei lavori fa

seguito ad un sopralluogo avvenuto giovedì, suscitato dalle segnalazioni di alcuni cittadini. «La strada - prosegue Terrentin - è oggetto di manutenzioni ordinarie dal momento che rappresenta il collegamento tra il centro di Adria e la frazione di Bottrighe ed alcune strade provinciali». L'intervento è stato affidato alla ditta Cogipa di Loreo, in accordo con i tecnici del Consorzio di bonifica Adige Po. I lavori dureranno circa una settimana, salvo avversità meteo. «Ringraziamo - commenta il primo cittadino



Barbierato - i cittadini per la segnalazione. Ciò ci ha consentito predisporre in maniera tempestiva l'opera di ripristino e rinforzo dei tratti arginali dello scolo. Un buon esempio di cittadinanza attiva e di senso civico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Fiumi e gestione del verde: incontro per nuove sinergie

## LEGAMBIENTE

(L.Mor.) Di "Sicurezza e salvaguardia ambientale delle vie d'acqua" si è parlato in un convegno ieri mattina alla Fornace Carotta, organizzato dal Comitato Argini con la partecipazione di diverse associazioni ambientaliste ha visto susseguirsi un'ampia serie di relatori, tra i quali l'assessore Chiara Gallani, il presidente di Legambiente Sandro Ginestri, Gianni Tamino già deputato e docente dell'Ateneo patavino e con la presenza di Sara Costantini, nuovo direttore provinciale del Genio Civile.

Anna Daminato del Comitato Argini afferma: «Sono molto soddisfatta per la presenza di Enti e associazioni in particolare del Genio Civile con il quale tutti da tempo chiedono un dialogo volto a trasformare i tagli indiscriminati ai quali tante volte abbiamo assistito e che provocano danni ambientali e paesaggistico rilevanti, con un'opera più ragionata e condivisa. Oggi si deve piantare per preservare l'ambiente per i nostri figli e combattere i cambiamenti climatici. Prima di tagliare ogni singolo albero servono accurate valutazioni e per questo si deve lavorare insieme».

Un tema quello della conservazione dell'ecosistema molto sentito non solo a Padova, come rileva Ginestri: «Per salvaguardare il verde serve una manutenzione costante, gentile come l'ha ben definita il rappresentante del

Consorzio Bacchiglione, programmata con criteri moderni, come sta facendo ad esempio la coop Piovego - commenta Ginestri - inutile non fare nulla per 10 anni e poi intervenire pesantemente anche perché questo sistema non risponde alla sicurezza idraulica. I fiumi sono ecosistemi complessi, non solo tubi dove scorre l'acqua, serve un approccio multidisciplinare per gestirli. Si deve guardare alla sicurezza idraulica insieme a quella dell'ambiente nel suo complesso e in questo senso esistono esempi virtuosi, dove il Genio Civile si è aperto al dialogo con altri specialisti». Dagli interventi emerge inoltre la necessità un'azione di controllo scrupolosa sulla esecuzione dei lavori, spesso lasciata ai criteri propri delle varie ditte esterne incaricate dal Genio.

«Fondamentale è anche l'informazione preventiva sugli interventi da effettuare - conclude Ginestri - così da poter agire in sinergia con chi opera altrimenti solo in base alle proprie competenze. Resta senza giustificazione, ad esempio, il recente taglio di alberi in riviera Paleocapa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SANDRO GINESTRI:  
«GLI ESEMPI VIRTUOSI  
CI SONO, OCCORRE  
INFORMAZIONE E UNA  
NUOVA DISPONIBILITÀ  
AL CONFRONTO»**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL CONFRONTO SUL VERDE

# Mai più tagli selvaggi di alberi sugli argini Il Genio: miglioreremo

Il nuovo direttore: «La priorità resta la sicurezza idraulica»  
Ma la città chiede una svolta: ora manutenzioni gentili



L'intervento del Genio civile in Riviera Paleocapa

Cristiano Cadoni

Sono un'opera idraulica, i canali. Sono passeggiate per i ciclisti e per i runner, gli argini dei corsi d'acqua. Sono parchi da vivere, le aree verdi a ridosso dei corsi d'acqua e gli stessi fiumi. Sono, nel complesso, ecosistemi pregiati e preziosi, dal punto di vista ambientale. E luoghi complicati da amministrare perché su di essi si incrociano fin quasi a sovrapporsi competenze di enti diversi, non troppo abituati a parlarsi. Ma quello che è successo poche settimane fa in Riviera Paleocapa, dove il Genio Civile ha abbattuto 25 alberi e tanti piccoli arbusti (e non era la prima volta), facendo scempio di uno scorcio verde fra i più belli della città, probabilmente non si ripeterà più. Perché gli enti ieri hanno iniziato a parlarsi e a fissare delle regole.

## DALLA PROTESTA ALLA PROPOSTA

Lo hanno fatto nel corso di un convegno promosso dal Comitato Argini, nato su spinta dei cittadini proprio in risposta a un intervento del Genio Civile come quello di poche settimane fa, che ha fatto infuriare mezza città. «Ora riuniamo cittadini di quasi tutta

la città e dialoghiamo con altri di tutta la provincia», dice la presidente Anna Daminato. «È ora di cambiare sistema, ci vuole più rispetto. Noi vigileremo».

## LA VOCE PIÙ ATTESA

All'ex fornace Carotta sono intervenuti rappresentanti di tutti gli enti che hanno com-

## Il Consorzio di Bonifica si è già dotato di un manuale "green" per interventi delicati

petenza sugli argini e sui canali. Particolarmente attesa era la presenza di Sara Costantini, nuovo direttore del Genio per la provincia di Padova. «Sono qui per garantire che la sensibilità ambientale c'è ma che la difesa idraulica era e resta una nostra priorità», ha detto. «Ricordiamo l'alluvione del 2010, dobbiamo fare di tutto perché non si ripeta. Certo, noi possiamo migliorare e ci proveremo».

## IL CONFRONTO E I PROPOSITI

«I cittadini ci chiedono di capire, di essere informati, di partecipare», ha sottolineato

l'assessore all'Ambiente Chiara Gallani, ricordando la complessità amministrativa degli argini e i progetti messi in campo dal Comune, come gli sfalci differenziati e la valorizzazione dei canali. Illuminante, nell'ottica di una "manutenzione gentile" l'intervento di Luigi Gennaro, dirigente del Consorzio di bonifica Bacchiglione: «Sui canali c'è stata e c'è ancora una corsa al cemento, al tombinamento e c'è anche il problema delle nutrie. Ma sono ecosistemi preziosi. Ecco perché noi abbiamo iniziato a fare una manutenzione gentile, rispettosa, istruendo il nostro personale e dotandoci di un manuale».

## I DUBBI E I SOGNI

Altro che il disboscamento impietoso fatto dal Genio. «L'hanno giustificato con la sicurezza idraulica ma quegli alberi erano lì da anni e anni: prima eravamo in pericolo?», si è chiesto Sandro Ginestri di Legambiente, che poi ha chiesto - oltre a un approccio più soft - più controlli su chi interviene e più informazione da parte di chi interviene, regalando alla sala una suggestione: «Parigi ha reso la Senna balneabile, chissà che anche Padova non sappia farlo con i suoi corsi d'acqua». Per ora sarebbe abbastanza se gli ecosistemi a ridosso dei corsi d'acqua fossero considerati per quello che sono: «Si tratta di ambienti complessi, cioè con proprietà che non derivano dalla somma ma dalla relazione fra le loro parti», ha spiegato il biologo Gianni Tamino. «Perciò non si possono affrontare con soluzioni lineari, meccanicistiche». Qualcuno ha preso appunti, altri hanno iniziato a capire. Ora servirà buona memoria, per non ripetere gli stessi errori. —



**OPERE** Lunedì inizieranno i lavori di sistemazione di alcuni tratti della sponda dello scolo Crespino

# Cedimento argine, subito i lavori

L'assessore Marco Terrentin: "Sarà istituito il senso unico alternato regolato da semaforo"

Luigi Ingegneri

ADRIA - "Prenderanno il via lunedì prossimo i lavori di sistemazione e rinforzo di alcuni tratti della sponda dello scolo consorziale Crespino": è quanto annuncia l'assessore ai lavori pubblici Marco Terrentin.

La situazione di grave pericolo per la viabilità lungo via Chieppara, nel tratto tra via Polesani nel mondo e località Curicchi, come segnalato da "La Voce di Rovigo" di ieri, ha spinto l'amministrazione comunale ad accelerare i tempi. "Pertanto da lunedì prossimo - informa l'assessore - in quel tratto di strada sarà istituito il senso unico alternato regolato da semaforo, per consentire il ripristino del tratto arginale interessato dal dissesto e rinforzare alcuni punti arginali situati a ridosso della strada asfaltata che attualmente non presenta alcuna criticità al transito di mezzi e veicoli".

E ancora: "La decisione

Il cedimento dell'argine in via Chieppara

dell'avvio dei lavori, fa seguito ai riscontri del sopralluogo dei tecnici comunali e del comandante della polizia locale, avvenuti nella giornata di giovedì, in seguito ad alcune segnalazioni dei cittadini sulla situazione di alcuni movimenti franosi. Una

strada attenzionata dal Comune per le manutenzioni ordinarie, per essere il collegamento viario tra il centro di Adria e la frazione di Bottrighe e alcune strade provinciali. L'inter-



vento di ripristino, concordato con i tecnici del **Consorzio di bonifica**

**Adige Po** - riferisce Terrentin - è stato affidato alla ditta Cogipa di Loreo, in seguito all'indagine di mercato effettuata dagli uffici comunali. I lavori dureranno circa una settimana, salvo imprevisti e avversità meteo".



# CANDA La delibera è il frutto di un progetto regionale che coinvolge le amministrazioni Rifiuti galleggianti, c'è la convenzione

Il Comune ha aderito all'accordo per la raccolta del materiale abbandonato lungo il Canalbianco

Manuela Taviani

CANDA - Finalmente una soluzione per la raccolta dei rifiuti galleggianti nel Canalbianco. Canda ha aderito alla Convenzione per la raccolta dei rifiuti galleggianti lungo il Canalbianco. La delibera è il frutto di un progetto regionale che vede coinvolti tutti Comuni del veronese e del rodigino rivieraschi o che si trovano nel bacino idrografico del fiume. La questione affonda le sue radici nella necessità di trovare una soluzione per raccogliere e smaltire l'enorme quantità di rifiuti finora in capo ai Comuni di Legnago e di Adria. Proteste e segnalazioni, legittime, hanno mobilitato la Regione Veneto la quale, lo scorso agosto, dopo aver promosso vari incontri online, ha licenziato la proposta di convenzione la cui votazione e adesione è in corso in questi mesi da parte di tutti i Comuni coinvolti. "Arpav e i Consorzi di bonifica - sottolinea il vicesindaco Roberto Tomasini - hanno individuato i Comuni, si è costruita una logica di bacino e si è stabilita la quota in millesimi che ogni Comune dovrà versare. I due

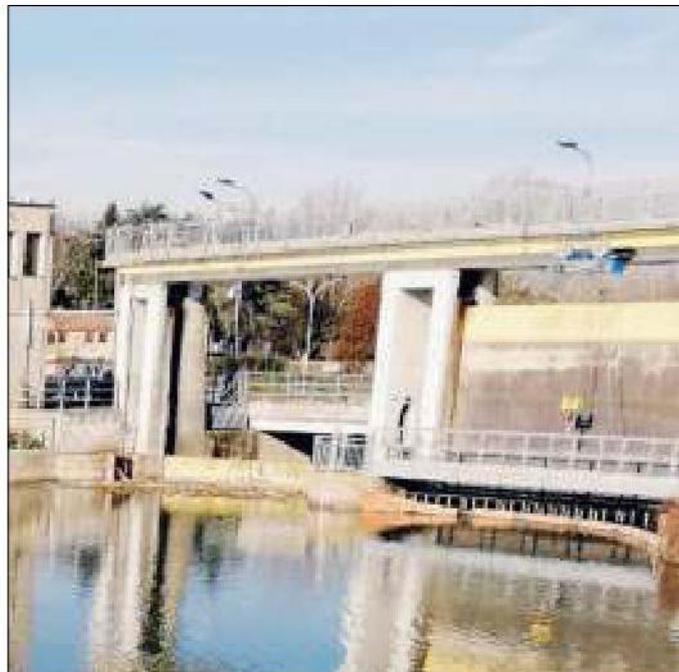
Comuni capofila sono Legnago ed Adria. La convenzione, che costa complessivamente circa 50mila euro, prevede che i rifiuti galleggianti vengano raccolti due volte all'anno da parte di Infrastrutture Venete e che lo smaltimento sia a carico dei Comuni. La quota per Canda è di 193 euro. Durante i colloqui con la Regione è emersa ed è stata ac-

colta la necessità di non far ricadere la quantità di rifiuti raccolta sul piano comunale per non gravare sui cittadini che, con meticolosa coscienza civica, si adoperano nella raccolta differenziata. I rifiuti galleggianti quindi non andranno ad appesantire le tasse sui rifiuti che pagano i cit-

tadini dei Comuni convenzionati". "La bellezza di questa

operazione - conclude il vicesindaco Roberto Tomasini - è che questa convenzione è stata resa possibile dalla ricerca di una soluzione sostenibile e condivisa da tutti i soggetti che si sono riconosciuti in un unico e importante obiettivo. Segno che la politica può e deve essere sempre la parte decisiva per risolvere i problemi". Questa vicenda conduce direttamente alla situazione pesantissima in cui versa ormai la Transpolesana le cui piazzole sono stracolme di rifiuti abbandonati. Canda a tal proposito si è rifiutata di sottoscrivere la convenzione presentata da Anas che prevedeva lo smaltimento in carico ai Comuni. Una sentenza del Consiglio di Stato infatti dello scorso marzo 2021 accolla la responsabilità della raccolta e dello smaltimento in capo all'ente concessionario che in questo caso è Anas.

I cittadini sperano che l'esempio della convenzione per i rifiuti galleggianti possa tradursi ben presto in atti concreti anche per la pulizia delle piazzole, ormai discariche a cielo aperto, della Transpolesana.



La chiusa di Canda sul Canalbianco



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato